

ATTUALITÀ LATTE

Formaggi da record



www.ecostampa.it

Quelli del settore Lattiero caseario sono numeri importanti, che devono tradursi in un prezzo equo ai produttori

Il latte e i formaggi italiani sono, con 24,2 miliardi di euro ai primi posti della classifica dell'agroalimentare Made in Italy, seguiti dal dolciario, dal vino e dai salumi. L'Italia è anche leader nella UE per la produzione certificata di formaggi **DOP** con oltre 450.000 tonnellate, distanziando ampiamente gli altri principali produttori europei, come Francia (200.000 tonnellate) e Grecia (100.000 tonnellate). Sono record produttivi a cui contribuisce pienamente il mondo agricolo, con 4,7 miliardi di materia prima (14,8 miliardi vanno all'industria), di cui l'88% di produzione nazionale. L'80% del latte

prodotto in Italia è, infatti, destinato alla produzione di formaggi e oltre la metà a quelli **DOP**: un processo che coinvolge 32 mila aziende agricole e 1.700 imprese di trasformazione.

Il trend dell'export lattiero-caseario, nonostante il perdurare della crisi, continua ad essere positivo nel 2012, anche se in modo più moderato rispetto al 2011, quando ha raggiunto un volume di oltre 282 mila tonnellate di formaggi e latticini, per un valore di 2 miliardi di euro, trainato soprattutto dal Parmigiano Reggiano e Grana Padano, con più di 69 mila tonnellate.

Le quotazioni per il Grana Padano ed il latte crudo spot nazionale (rilevato sulla piazza di Lodi a valori superiori a 40,70 centesimi litro), sono sostanzialmente stazionarie, ma si sono registrati lievi incrementi, soprattutto sulle piazze emiliane, per il Parmigiano Reggiano 2011. Per quanto riguarda gli altri prodotti caseari il periodo è caratterizzato da una sostanziale stabilità, con l'eccezione delle materie grasse, che hanno mantenuto l'andamento dinamico delle ultime settimane. Per

Confagricoltura questi numeri importanti devono tradursi in un prezzo equo del latte pagato ai produttori dall'industria di trasformazione, che da troppo tempo è al di sotto dei costi di produzione, impedendo alle aziende una gestione economica della loro attività. Occorre dare la possibilità ai produttori di latte di stare economicamente sul mercato, facendo sì che venga riconosciuto un prezzo remunerativo dall'industria di trasformazione. Per garantire e non mettere a rischio la tenuta del settore lattiero caseario, permettendo agli allevatori italiani di continuare a contribuire allo sviluppo del valore di questo comparto, che crea lavoro e ricchezza per il nostro Paese. Confagricoltura ribadisce la necessità di riconoscere, anche attraverso una diffusa applicazione delle innovazioni introdotte dal Pacchetto latte UE e nel rispetto delle disposizioni normative adottate dall'art 62 del DL sviluppo, ai vari momenti della filiera certezze di pagamento e una corretta valorizzazione e remunerazione delle attività.

(R.M.A.)